

La società pavida

Maria Luisa Spaziani

A proposito della paura. Io credo che questo elemento ci sia stato nell'*affaire* Verdiglione e ogni volta che ho sentito parlare dagli allora pochi difensori di Verdiglione — dopo, moltissimi — della parola "paura", mi è venuta in mente *La tigre nella giungla* di Henry James, un libro profetico e profondissimo che potrebbe essere di psicanalisi. È la storia di un uomo cui predicono qualcosa di negativo, di male, di brutto. Questa cosa non avviene mai, ma per tutta la vita è lì perché lui la aspetta: aspetta il salto della tigre, c'è sempre questa specie di vuoto che lo perseguita. Non succede niente... però; sarebbe il malocchio, in fondo, se volessimo riportarlo alle sue origini magiche.

La società che ha attaccato Verdiglione, per la maggior parte, è schiava della paura. Chi è schiavo della paura, chi ha paura di compromettersi, di farsi vedere è semplicemente perché ha una profonda crisi d'incertezza, d'insicurezza e quindi è una persona non ancora adulta. Io penso che anche quelli che potevano avere molte ragioni di dissidio con Verdiglione e potevano non essere d'accordo dovevano comunque presentarsi e parlare. Non si fugge, non si ride, non si oblitera, non si fanno tutte quelle cose che sono proprie di società ancora infantili e poco sviluppate.

Per quanto riguarda il Giappone, io ne ho un bellissimo ricordo. Non soltanto per le fittissime conversazioni che abbiamo avuto, i dibattiti, le conferenze, ma anche per una certa aura generale che c'era intorno a questo congresso, moltiplicata dal fatto che molti di noi, grazie a Verdiglione, avevano il loro battesimo giapponese.

Come ultima cosa vorrei dire che Verdiglione ha avuto la funzione che, in altri secoli, hanno avuto certi eretici, quella di portare la cultura dominante del momento in un altro ambito, di creare innesti, di creare qualcosa di molto fecondo. Se scorriamo la lista degli autori che Verdiglione ha stampato, scorgiamo che non assomiglia alla lista degli altri editori: c'è sempre da fare un piccolo soprassalto, c'è sempre da dire: questo non lo sapevo. Questo è molto importante. Anche in ambito italiano ci sono autori importantissimi, cito un nome

per tutti: Francesco Burdin, il cui romanzo era stato rifiutato da tre o quattro editori e non so come, perché è una meraviglia. Burdin è uno degli uomini più intelligenti che ci siano in circolazione oggi e sopra tutto ha uno spirito aggressivo. È un grande favolista; sia pure in ambiente moderno, ci racconta favole morali di grandissima levatura.

Io auguro a Verdiglione di stampare molti altri libri. E auguro a noi di avere il tempo di leggerli, perché ne stampa talmente tanti che è un po' difficile riuscire a orientarsi nel suo catalogo.

